

«I futuri ingegneri della mobilità studieranno meccanica ed etica»

Al Politecnico di Milano il primo corso di laurea magistrale

Sembra strano, ma i futuri esperti della mobilità studieranno anche etica: «Il mondo della mobilità sta attraversando una rivoluzione — commenta il rettore del Politecnico di Milano Ferruccio Resta —: cambiano esigenze e modelli tecnologici». Per questo l'ateneo ha lanciato il corso di laurea magistrale in Mobility Engineering: formerà nuove figure professionali che, affiancate a quelle tradizionali, disegneranno la mobilità del futuro. «Vogliamo formare

50

gli studenti ammessi al primo anno del corso in Mobility Engineering al Politecnico di Milano

l'ingegnere staminale della mobilità: il corso passa dalla meccanica ai motori elettrici, all'etica della mobilità — racconta Renato Mazzoncini, docente di Mobility, infrastructure & services —. Un professionista che potrà andare in qualsiasi azienda, dal ferroviario all'automotive, ai gestori della mobilità cittadina».

Il corso propone una didattica arricchita da contributi delle maggiori società del settore, che la sosterranno con interventi seminariali, ospi-

tando gli studenti per visite tecniche, proponendo tesi in azienda, offrendo stage e borse di studio. Le aziende partner — Alstom Italia, Ansaldo Sts, Atm, Brebemi, Brescia Mobilità, Evobus Italia (Daimler), Gruppo FS, Hitachi Rail, Italscania, Lucchini Rs, Mermeç, Metra, Trenord — faranno parte dell'advisory board del corso di studi: «È già partito un progetto pilota con alcuni studenti per capire le esigenze delle aziende e adeguare la risorsa che arriva



dall'università alle richieste di mercato», aggiunge Resta.

Gli studenti diventeranno specialisti della mobilità, dalle infrastrutture ai sistemi regolatori e di sicurezza, ai servizi di mobilità: «Innovazione e capitale umano sono due driver fondamentali per continuare ad andare bene come azienda — commenta Luca Bianchi, presidente di Atm

Lezione al Politecnico di Milano. Il nuovo corso di laurea in Mobility Engineering partirà in settembre

—. Dobbiamo andare a fondo su mobilità elettrica, condivisa e manifattura predittiva».

Il corso di laurea in partenza a settembre avrà un numero programmato (50 studenti): «In seguito valuteremo l'incrocio di domanda e offerta e valuteremo se ampliarlo», conclude Resta.

Giulia Cimpanelli

© RIPRODUZIONE RISERVATA